

SOLIDARIETÀ IN INDIA

Nuova scuola con mattoni venostani

Petra Theiner è stata un anno a Calcutta per seguire il progetto

PRATO STELVIO. L'impegno di Petra Theiner, instancabile promotrice di progetti di aiuto per bambini poveri e malati dell'India, è stato oggetto di bilancio dopo quattro progetti portati felicemente a termine. Un incontro organizzato anche e soprattutto per promuovere ulteriore aiuto e sostegno a favore

dei Medici altoatesini per il terzo mondo, con i quali Petra collabora da tempo. Ritornata due mesi fa da Calcutta, la donna ha ritenuto doveroso rendere conto ai sostenitori del lavoro svolto con i loro fondi: da aprile ottocento bambini frequentano la scuola costruita con le offerte raccolte in Venosta.



Petra Theiner durante la distribuzione del sabato e, a sinistra un ragazzino alla ricerca di qualche cosa di utile in una discarica



La scuola consente ai bambini di risparmiare fino a quattro ore sui tempi di percorrenza a piedi. Altre due scuole verranno inoltre completate quest'anno per bambini che altrimenti non avrebbero altra opportunità di procurarsi un'esistenza autonoma apprendendo un mestiere. Oltre a ciò sono stati forniti cinque serbatoi per l'acqua, spesso a costo di chilometriche

distanze da percorrere a piedi.

Un altro progetto di formazione in ambito professionale prevede l'insegnamento dell'uso della macchina da cucire: al superamento dell'esame le giovani ricevono una propria macchina per iniziare la professione.

Ogni sabato poi ci si dedica ai cosiddetti "bambini di strada", che vengono rifocillati e fatti

giocare. Un progetto computer si occupa di fornire una formazione di base sull'uso delle nuove tecnologie mentre un intervento contro il rachitismo si propone di istruire sulla nutrizione, proposta che raccoglie molti consensi tra le famiglie.

Petra Theiner è rimasta fortemente impressionata dall'esperienza di un anno vissuta in India, che ha cambiato la sua vi-

ta. Lo esprime con parole toccanti: «Quegli esseri senza nome sono forse più ricchi nel cuore di noi. Non possiedono nulla, eppure ridono e dappertutto si è accolti cordialmente. In occidente ci facciamo dire dalla pubblicità di che cosa abbiamo bisogno per essere felici. Una buona volta dobbiamo capire che i valori più importanti non li possiamo comperare! Io

sono grata per ogni giorno trascorso a Calcutta e nel nord dell'India, dove sono stata arricchita da un sorriso, una stretta di mano e dai penetranti occhi neri di bambini che non dimenticherò mai, con le loro parole Non andar via, dove ho spesso pianto, dove molto non ho capito, dove ho imparato quel che significa gratitudine e saper accontentarsi».

(l.p.)